

# MOBILITY AS A SERVICE

Cittadini, pubbliche amministrazioni e imprese sono sempre più indirizzati verso l'integrazione dei sistemi di mobilità. In tal senso il noleggio offre tanti valori alla comunità. Vediamo quali

di Pietro Teofilatto

**S**ono passati dieci anni dal fallimento di Lehman Brothers: la Grande Crisi si è ripercossa ovunque, ogni settore ne è stato influenzato e, parallelamente, sono cambiate esigenze, abitudini, operatori, schemi culturali e comportamentali.

Il settore dei trasporti è entrato in un'epoca di profondo cambiamento, in cui nuove tecnologie, prodotti e servizi stanno trasformando in modo fondamentale le aspettative e le opportunità delle persone (e il mercato della mobilità intelligente si sta rapidamente evolvendo).

Clienti, autorità dei trasporti, imprese e Governi comprendono l'enorme potenziale delle opportunità della mobilità all'interno di un sistema più ampio e completo, con una crescente attenzione ai temi dell'innovazione, dell'abbattimento dei costi, della flessibilità, della responsabilità ambientale e sociale.

L'attenzione si è via via spostata dalla semplice fornitura di servizi di trasporto alla possibilità di usufruire di processi, che comprendano registrazione, prenotazione, navigazione, fatturazione per varie modalità di trasporto multimodale, che sia pubblico o privato.

Un cambiamento dovuto a un aumento nella capacità di condividere informazioni e da nuovi modelli di business resi possibili dalle tecnologie e da una maggiore inclinazione tra le persone a provare cose nuove.

Sta emergendo nei Paesi maturi una domanda integrata, complementare, in grado di soddisfare esigenze che cam-

biano nel corso del tempo, soggette anche alle politiche di disincentivazione del mezzo privato.

## Il noleggio all'interno della mobilità che cambia

In questo contesto, l'automobile, dopo essere stato oggetto di mobilità esclusiva, sta entrando in un nuovo mondo chiamato "noleggio e servizi di mobilità".

Disporre di accesso a questi ultimi piuttosto che possedere i mezzi sta trasformando il nostro quotidiano ed è questa la tendenza dei progetti e delle iniziative delle "smart city", in cui la sharing economy non è più

marginale e si riflette in una domanda e offerta di trasporti diversificata e contingente alle esigenze, alla facilità d'uso.

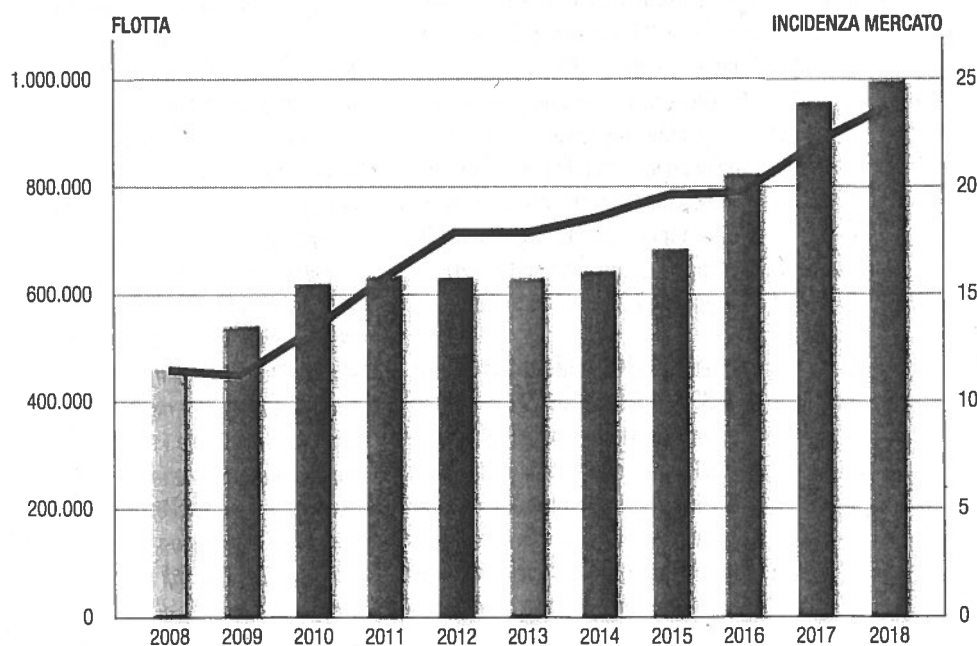
Si sta plasmando nei futuri assetti urbanistici un nuovo modello di mobilità con l'integrazione di aspetti già oggi presenti, come la condivisione, la connessione, l'elettrificazione. È uno scenario di sviluppo epocale dei servizi di noleggio veicoli, i quali sono per forza condivisi, sempre più connessi e, nel futuro, elettrici.

Una crescita ad alta velocità che sta rivoluzionando il circuito dell'intero classico sistema automotive, coin-



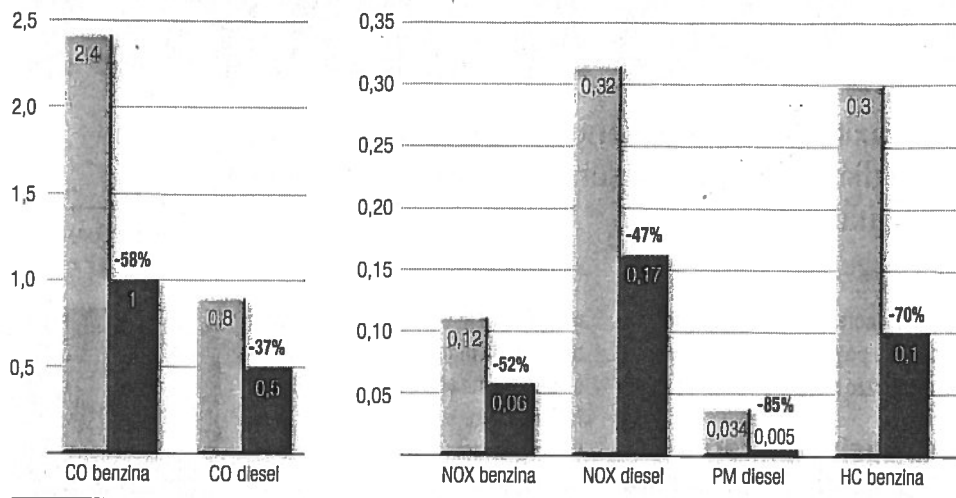
Pietro Teofilatto

## ANDAMENTO DELLA FLOTTA A NOLEGGIO (2008-2018)



Fonte: Anlasa

**EMISSIONI: CONFRONTO TRA AUTO A NOLEGGIO E PARCO CIRCOLANTE NAZIONALE**



■ Parco  
■ Noleggio

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Fleet & Mobility su dati UNRAE e ACI

volgendo Case, concessionari, reti di officine, istituzioni. Basti pensare che nei dieci anni trascorsi la flotta del noleggio è passata da 400.000 a 1.000.000 di veicoli. Un settore che è arrivato in dieci anni a rappresentare dal 12 al 25% dell'immatricolato nazionale.

Ed è sempre più il sistema di mobilità per le nuove esigenze di aziende, PA, del mondo del turismo e del business, del cittadino. Una quota crescente di popolazione sta incorporando nelle proprie strategie di vita la rottura del legame tra il possesso di un bene e il suo utilizzo.

Un possesso che risulta a tratti vincolante, impegnativo, gravato da oneri spesso non prevedibili. Un utilizzo che, al contrario, consente (senza modificare le proprie abitudini) di sperimentare una libertà e una "leggerezza" prima non prevedibili.

**I valori del noleggio per la collettività**

Osservando le altre realtà UE, nel nostro Paese il noleggio ha certamente ulteriori spazi di diffusione, considerando che in Francia e Germania sono sulle strade quasi il doppio dei veicoli ed in Inghilterra si arriva a 2,4 milioni di unità.

Un elemento che in prospettiva potrà

risultare strategico riguarda i valori collettivi che i servizi di noleggio possono apportare, soprattutto incorporando le soluzioni più avanzate di smart mobility.

I veicoli a noleggio hanno un tasso di utilizzo elevatissimo, tra il 75-80%. Non rimangono nei parcheggi o nei garage come generalmente i veicoli privati, che hanno, al contrario, un

tasso di utilizzo incredibilmente basso, tra il 5-8%.

Se è verosimile che nel modello italiano di mobilità l'auto manterrà il suo ruolo - continuiamo ad averne ben 38 milioni -, assume notevole interesse la possibilità di ridurre il numero complessivo, aumentandone contemporaneamente la disponibilità di utilizzo. Secondo vari studi il costo della congestione nelle nostre grandi e medie aree urbane è stimabile in 11 miliardi di euro l'anno, una sorta di "tassa logistica". Il congestionamento è alimentato soprattutto dalle auto in sosta: metterle in "circolazione" è una delle sfide più innovative per la mobilità futura.

Specialmente il car sharing, che ha superato il 1,5 milioni di iscritti ed è vicino a 8 milioni di contratti, rappresenta una modalità più efficiente ed economica. Considerando che ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprietà, il car sharing può trasformarsi da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilità urbana.

**Il fattore ambientale**

*Il mondo del noleggio, considerati anche i modelli di business e i tempi più rapidi di rinnovo delle flotte (circa 36-40 mesi), nonché la continua attività di manutenzione dei veicoli, rappresenta un eccellente esempio di riduzione di emissioni complessive, oltre che un contributo alla sicurezza della circolazione con veicoli più moderni e affidabili. Secondo quanto rilevato dallo studio Aniasa-Fleet & Mobility del maggio scorso risulta che - rispetto al parco circolante nazionale - i veicoli a noleggio emettono meno del 50% (se a benzina) e meno del 66% (se diesel Euro 6) di monossido di carbonio, con una riduzione del 50% delle emissioni di ossido di azoto. Inoltre, il particolato emesso dalle*

*vetture diesel a noleggio è inferiore dell'85% e gli idrocarburi incombusti emessi dalle auto a noleggio sono inferiori del 70%.*

*Infine il noleggio può diventare un grande trampolino per l'elettrificazione della nostra mobilità. È vero, i volumi sono ancora ridotti rispetto agli altri Paesi UE, ma le ultime proiezioni indicano per il 2018 il superamento di quota 5.000 unità, all'interno delle quali il noleggio rappresenta oltre il 50%.*

*Per arrivare a maggiori livelli è però necessario che sia previsto dallo Stato un regime di incentivazione al momento dell'acquisto. La Legge di Bilancio per il 2019 è un'occasione unica per iniziare questo percorso virtuoso.*